

L'associazione **Amici del LABoratorio per la GOvernance dei beni comuni italiani** nasce come spin off dell'omonimo progetto collaborativo LabGov, co-diretto dal Prof. Christian Iaione e dalla Prof. Sheila Foster della School of Law della Fordham University di New York.

LabGov è una piattaforma di ricerca nell'ambito del centro [ICEDD](#) dell'Università LUISS Guido Carli diretto dal Prof. Leonardo Morlino, nonchè una clinica urbana transdisciplinare (economica, politologica, legale) che realizza la terza missione dell'università, contribuendo a svolgere “attività di produzione di beni pubblici sociali e culturali (*public engagement*, patrimonio culturale, formazione continua, sperimentazione clinica)”, incardinata come laboratorio di Ateneo presso la LUISS Guido Carli.

## **MISSION E OBIETTIVI DELL'ASSOCIAZIONE**

L'associazione Amici di LabGov ha la finalità di promuovere la collaborazione civica, la *governance* collaborativa e policentrica per i beni comuni italiani.

In particolare, si prefigge lo scopo di:

- a) aggregare esperti di diverso profilo portatori di competenze utili ai patrimoni comuni italiani e in particolare ma non in via esclusivi, giuristi, comunicatori, esperti di fundraising, creativi, anche digitali, archeologi, esperti e storici dell'arte, architetti e urbanisti, economisti urbani e del territorio;
- b) creare una banca dati dei patrimoni comuni italiani e dei soggetti interessati alla tutela e alla manutenzione del patrimonio culturale italiano;
- c) creare e distribuire il brand LabGov o altri brand funzionali alle attività dell'Associazione;
- d) attivare raccolta di fondi e risorse, mobilitare e favorire la collaborazione fra cittadini, innovatori sociali, esperti, soggetti del terzo settore, parti sociali, filantropi e istituzioni filantropiche, imprese sociali e altri soggetti impegnati a produrre impatto collettivo, imprese socialmente e territorialmente responsabili o che vogliano produrre valore condiviso, scuole, università, istituzioni culturali e istituzioni pubbliche;

- e) promuovere erogazioni liberali o sponsorizzazioni da parte di privati, filantropi, istituzioni filantropiche, imprese;
- f) gestire siti culturali e ambientali e altri patrimoni comuni italiani garantendone una fruizione attiva e condivisa oltre alla manutenzione ordinaria, in collaborazione con cittadini attivi e innovatori sociali;
- g) sviluppare programmi educativi e di alta formazione, metodologie scientifiche e operative, progettualità ed esperienze di partecipazione politica innovativa, cittadinanza attiva, condivisione economica e collaborazione civica per la tutela, rigenerazione, gestione e manutenzione dei beni comuni italiani;
- h) avviare o collaborare all'avvio di startup innovative e imprese sociali per la gestione, fruizione e manutenzione dei beni comuni italiani.

## ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Di seguito di elencano alcune delle principali attività sviluppate dall'Associazione, dal progetto CO-città (implementato già in diversi Comuni) alla conferenza internazionale “The City as a Commons”, svoltasi nel mese di novembre 2015.

### Il progetto CO-Città

**CO-città** è un progetto di ricerca-azione finalizzato a trasferire, implementare e sviluppare in ambito urbano i principi di disegno di dispositivi e strategie di *governance* dei beni comuni enucleati dal premio Nobel per l'Economia Elinor Ostrom.

L'obiettivo di lungo termine cui mirano le sperimentazioni di *governance* promosse nell'ambito del progetto CO-città è quello di gettare le basi per un **processo di trasformazione** delle città in “**co-città**”, attraverso l'implementazione di strategie di *governance* collaborativa, che può essere concettualizzata da un punto di vista teorico come un ecosistema a quintupla elica<sup>2</sup> che stimola la costruzione di partenariati pubblico-privato-comunità, che coinvolgono cinque attori: il civico (innovatori sociali e cittadini attivi), il sociale (organizzazioni del terzo settore), il cognitivo

(istituzioni culturali, scuole e università), il pubblico (istituzioni pubbliche) ed infine il privato, composto da imprese e industrie che costruiscono su vocazioni locali, e dunque sono per forza di cose interessate a contribuire allo sviluppo locale<sup>3</sup> e ad assumere una responsabilità sociale di territorio.

L'elemento chiave di ogni processo che intenda sviluppare dei prototipi istituzionali per accompagnare la transizione verso una città collaborativa è l'adozione del protocollo metodologico **CO-Città** e **CO-territori**, le cui fasi sono le seguenti:

- Conoscenza – conversazione (LabGov)
- Mappatura – chiamata di massa (collaboratorio)
- Sperimentazione – pratiche (collaboratorio)
- Prototipazione – co-progettazione (Ufficio per l'Immaginazione Civica)
- Valutazione – test/misurazione (LabGov)
- Modellizzazione – regolamento/atto (Sindaco/Consiglio)

Il protocollo metodologico, già sperimentato in diversi contesti, ha generato il patto di *governance* territoriale per uno sviluppo a partire dai beni comuni, [CO-Mantova](#), le linee guida del piano urbanistico comunale del Comune di Battipaglia e l'associazione "ABC Battipaglia I Amici dei Beni Comuni di Battipaglia per la legalità organizzata" attraverso [CO-Battipaglia](#), ed è in corso di sperimentazione anche nel contesto [romano](#).

## **Le sperimentazioni del progetto CO-città**

### ***Il percorso CO-Bologna***

Il principale cantiere del progetto CO-città è CO-Bologna, frutto di un patto di collaborazione aperto tra la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e il Comune di Bologna. CO-Bologna si innesta in una più ampia cornice, un percorso collaborativo seguito dalla città di Bologna a partire dal 2011, con il progetto "La città come bene comune" - avviato e sostenuto dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna - ovvero una sperimentazione di due anni che ha portato all'approvazione, nel 2014, del [Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e rigenerazione dei beni comuni urbani](#), e nel 2016 alla costituzione della prima cooperativa locale di sviluppo, il primo partenariato pubblico-privato-comunità.

Nel contempo, il Comune ha lanciato [“Collaborare è Bologna”](#), una politica pubblica che si pone la finalità da un lato di coordinare diversi progetti di rigenerazione dei beni comuni urbani, innovazione sociale ed economia collaborativa, e dall’altro di prototipare un nuovo modo per costruire un dialogo con le forze della collaborazione civica nella città. Parte di questo processo è il percorso “CO-Bologna”, che nasce per supportare gli sforzi dell’amministrazione nel promuovere la collaborazione civica e sintetizzare una metodologia specifica che consenta alle politiche pubbliche locali di avvalersi dell’immaginazione civica.

Il motore del processo CO-Bologna è l’unità tecnica per l’immaginazione civica, il cd. “Politecnico dei beni comuni”, che indirizza e supervisiona l’attività di sperimentazione, al momento incardinata su tre cantieri emblematici corrispondenti ai tre pilastri della CO-città; il cantiere **Croce del Biacco** (vivere insieme); il cantiere **Bolognina** (fare insieme) e **Pilastro** (crescere insieme).

### ***Battipaglia Collabora***

Per arrivare alla stesura delle linee guida strategiche del PUC – Piano Urbanistico Comunale, il Comune di Battipaglia ha avviato un LABoratorio di GOVernance locale per sperimentare, a Battipaglia, governance collaborativa, collaborazione pubblica ed innovazione sociale. Un’urbanistica collaborativa, che mette attorno allo stesso tavolo di co-progettazione cittadini, istituzioni, imprese, società civile ed organizzata, scuole ed università per proporre un nuovo modo di Fare, Vivere e Crescere insieme la città.

Il risultato del laboratorio è quello di restituire al Comune di Battipaglia un patto di collaborazione territoriale o locale che darà vita ad un partenariato stabile tra pubblico, privato e civico/comunità. Il patto, validato tecnicamente e condiviso dagli attori del territorio, instaurerà un nuovo paradigma di sviluppo locale orientato alla cura e alla rigenerazione dei beni comuni, in primis urbani, ambientali e cognitivi, di Battipaglia.

L’approccio, per affrontare una co-pianificazione urbanistica, deriva dalla fusione e contaminazione di due metodi di lavoro portati avanti da LabGov e dal Gruppo G124.

### ***#CollaboraToscana***

LabGov sta dando supporto scientifico al progetto CollaboraToscana, un percorso avviato dall’Assessorato alla Presidenza della Regione Toscana, che include le deleghe alla partecipazione e

all'innovazione, con la finalità di **costruire una policy regionale sull'economia della condivisione e della collaborazione**.

Il percorso prevede una serie di tappe di ascolto e co-progettazione che, tra giugno e novembre 2016, coinvolgeranno diverse direzioni della struttura regionale e una varietà di portatori di interesse provenienti da realtà diverse (altri enti, imprese e startup, terzo settore, cittadinanza attiva).

L'obiettivo del percorso è quello di presentare, entro dicembre 2016, un **libro verde sull'economia della collaborazione e della condivisione** che conterrà una mappa delle politiche pubbliche regionali da mettere in sinergia e una proposta di obiettivi, azioni e misure, individuate attraverso il percorso di ascolto e co-progettazione, da mettere in campo ai diversi livelli per massimizzare le opportunità e limitare rischi e criticità delle pratiche che si sviluppano in questo ambito.

### **Conferenza “The City as a Commons”**

Nel mese di novembre 2015 nella città di Bologna, LabGov ha organizzato, con il supporto di Fondazione del Monte di Ravenna e Bologna, del Comune di Bologna e di Fondazione Golinelli, la prima conferenza tematica sui beni comuni urbani dell'International Association for the Study of the Commons (IASC), intitolata “**The City as a Commons: Reconceiving Urban Space, Common Goods and City Governance**”. All'incontro hanno partecipato i massimi esperti mondiali impegnati sulla frontiera dei beni comuni urbani: **Tine De Moor, Sheila Foster, Christian Iaione, Michel Bauwens, David Bollier, Ezio Manzini, Silke Helfrich**, oltre a più di 100 ricercatrici e ricercatori provenienti dai cinque continenti che presenteranno i risultati dei loro studi e che hanno superato una selezione durissima facendosi largo tra le oltre 200 candidature pervenute. Ulteriori informazioni sono disponibili online all'indirizzo <http://urbancommons.labgov.it/>.